

APPROFONDIMENTI IMPIANTO ILLUMINAZIONE

Sembra strano a dirsi ma di solito quando si parla di luce si parla di calore, infatti si tende ad associare le due cose probabilmente perché se si pensa alla luce si pensa al sole e se si pensa al sole si pensa al calore.

La moderna tecnologia ci permette di fare una distinzione tra luce calda e luce fredda, distinzione che prima quando esistevano le sole lampadine ad incandescenza, oggi fuori commercio per legge, non sussisteva.

Con le lampadine ad incandescenza, l'unica alternativa era la luce calda, per via della sfumatura di rosso data dal funzionamento stesso della lampadina.

Ora, invece con le lampadine a Led, abbiamo l'opportunità di selezionare la temperatura di colore delle luci che preferiamo.

Cos'è la temperatura di colore?

La temperatura di colore ci permette di differenziare la tonalità della luce emessa dalla lampadina e si misura in gradi Kelvin. Un esempio di misurazione per capire l'intensità della luce può essere fatto per la luce diurna del sole che supera i 5000 gradi Kelvin. La temperatura di colore viene utilizzata molto, sia in illuminotecnica che in fotografia.

A seconda della temperatura delle lampadine utilizzate, i nostri occhi percepiranno in base alla luminosità della luce, una luce come calda o fredda, questa percezione varierà anche in funzione delle sue sfumature.

Per luce calda, intendiamo una luce che ha una temperatura di colore bassa, inferiore ai 3300 K e che presenta sfumature che possono variare dal rossiccio, all'arancione, al giallo, fino al bianco caldo. Con la temperatura di 3000 gradi Kelvin si parla di vera luce calda. A 3550 gradi Kelvin la luce sarà sempre calda ma il suo colore sarà più bianco, questa potrà essere definita luce neutra, fino ad una temperatura di colore compresa tra i 3500 e i 4000 gradi Kelvin.

Se la temperatura di colore è compresa tra i 3600 e i 6500 gradi Kelvin, parliamo di luce fredda, il cui colore tende al bianco e al bluastro. Queste sfumature blu e azzurre ci permetteranno di percepire la luce associandola ad una tonalità fredda.

Di uso comune al ghiaccio puro, si associa una temperatura di 5000 gradi Kelvin per cui il colore si assume bianco mentre a 6500 gradi K viene associata una luce bluastra.

Quale scegliere: luce calda o luce fredda?

Di solito, la luce bianca calda si utilizza per gli interni degli uffici o delle case, mentre la luce bianca fredda, la ritroviamo nei grandi spazi aperti al pubblico, come i supermercati.

Anche la tonalità della luce è importante se ci avviciniamo ai toni del rosso, quindi stiamo parlando di temperature minori, parleremo di luce calda detta anche warm-light, mentre con temperature più elevate e tendenza ai toni del blu parleremo di luce fredda o cool-light.

scegliere luce calda o fredda

Per quanto concerne la scelta della temperatura di colore delle lampadine non c'è un criterio universale, ognuno può basarsi sulle proprie preferenze e sulle esigenze di illuminazione dell'ambiente da illuminare.

Ovviamente in ambienti per uso domestico si preferisce una lampadine a luce calda perché conferisce più familiarità e intimità all'ambiente stesso.

Dall'uomo la luce calda viene percepita come morbida e avvolgente, quella fredda come dura e tagliente, infatti quest'ultima la troviamo spesso utilizzata in studi e uffici.

Alla luce fredda si associa una sensazione di ordine e pulizia motivo per il quale la potremmo trovare anche utilizzata in ambienti tipo il bagno.

La scelta dipende anche dal tipo di arredamento, infatti in una casa arredata in modo moderno, con superfici metalliche o lucide, la luce fredda potrebbe esaltare la scelta dei mobili.

Se si utilizza una luce fredda importante è non raggiungere una temperatura di colore troppo elevata, questo per non creare ombre troppo nette e dure, che potrebbero creare una condizione di disagio a chi vive in quell'ambiente.

Quale gradi K nei condomini

Da utilizzare lampade con la temperatura di 3000 - 3500 gradi Kelvin